



E' ARRIVATA LA BUSTA ARANCIONE. "LA MIA PENSIONE SARA' DAVVERO QUESTA?"

L'Inps sta mandando a 7 milioni di italiani una lettera in cui stima l'importo dell'assegno previdenziale del futuro. Ma il calcolo può essere modificato se si cambia o si interrompe il lavoro oppure se si resta disoccupati a lungo. Per capire cosa c'è scritto e decidere come orientare il nostro futuro è utile recarsi al Patronato Epasa-Itaco cittadini e imprese, dove esperti qualificati sono a disposizione.

E' già arrivata nelle case degli italiani a partire da metà aprile. E, ad un ritmo di circa 150 mila al giorno, secondo quanto comunicato dall'Inps, arriverà a oltre 7 milioni di lavoratori dipendenti privati.

E' la busta arancione il mezzo attraverso il quale l'Inps, il nostro Istituto nazionale di previdenza, sta comunicando ai cittadini italiani, ancora lavoratori, quando prenderanno di pensione una volta raggiunta l'età giusta.

Per molti, però, la sorpresa rischia di essere amara. Chi, infatti, per fare un esempio, ha lavorato con contratti flessibili come le collaborazioni coordinate e continuative o i più recenti contratti a progetto, la contribuzione è stata scarsa. E versata nella cosiddetta gestione separata. Dal momento che gli assegni pensionistici del futuro sono tutti calcolati con il metodo contributivo – tanto versi tanto riprendi – la proiezione futura dell'Inps può risultare davvero deludente.

“In realtà il calcolo dell'Inps contenuto nella busta arancione è solo una delle ipotesi – spiega Valter Marani Direttore del Patronato Epasa-Itaco cittadini e imprese. Ma sappiamo che le scelte lavorative o i il tipo di contratto in essere possono

cambiare e quindi anche i contributi versati e, a cascata, il calcolo della pensione futura”.

Collegandosi con il Portale Inps alla sezione ‘La mia pensione’ è possibile effettuare una serie di simulazioni che modificano l'importo della pensione che si avrà.

“Le scelte lavorative o di vita – continua Marani – influenzano il nostro futuro in vecchiaia. Un'età in cui tutti, lo sappiamo, siamo più vulnerabili. Per fare un esempio semplice, se dal lavoro dipendente si passa a un lavoro da partita Iva o in collaborazione, sarà bene tenerne conto. E magari stipulare di un'assicurazione previdenziale integrativa per avere poi un assegno che ci dia la possibilità di vivere dignitosamente”.

E proprio il Patronato Epasa-Itaco cittadini e imprese può fornire questo tipo di consulenza. “Da noi – conclude Marani – ci sono professionisti preparati in grado di accompagnare i cittadini nelle loro scelte di vita e lavorative, evitando così brutte sorprese in anzianità. Gli sportelli del Patronato sono aperti e a disposizione. Il mio personale invito agli italiani è: venite pure, è importante per il vostro futuro e quello della vostra famiglia”.



Tito Boeri